

*NovaCollectanea*

*serie economica 33*

Comitato Scientifico

*Olivier Poncet (Université Sorbonne)*

*Roberto Perin (York University)*

*Péter Tusor (Péter Pázmány Catholic University - Budapest)*

*Gaetano Platania (Università della Tuscia)*

*Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)*

*Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)*



EGIDIO PERRONE

Dalle classiche regole del bilancio  
d'esercizio ai principi internazionali e  
americani del reporting finanziario



**SETTE CITTÀ**

2017

*Proprietà letteraria riservata.*

*La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2017 **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

*Progetto grafico e impaginazione*  
Emanuele Paris

Stampato per la casa editrice Sette Città  
da Varigrafica Alto Lazio s.r.l. - Nepi (VT)

#### CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jenson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Splendorgel Brillant; le signature sono grecate e fresate (formato 135 x 210); la copertina è stampata su carta patinata opaca 250g plastificata lucida /mq delle cartiere Burgo.*

Dalle classiche regole del bilancio d'esercizio ai principi internazionali e americani del reporting finanziario / Egidio Perrone – Viterbo : Sette città, c2017.

186 p. ; 22 cm. - (Nova collectanea. Serie economica ; 33)

ISBN 978-88-7853-747-7

I. Egidio Perrone.

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

## INDICE

PREFAZIONE

7

### CAPITOLO PRIMO

#### IL DIRITTO CONTABILE TRADIZIONALE COME ESPRESSIONE DEL CONCETTO DI PRUDENZA AMMINISTRATIVA

1.	Premessa	9
2.	Le origini del principio contabile della prudenza	12
3.	Le vicende contabili tedesche e il disegno di quarta direttiva CEE	21
4.	La genesi dell'accounting regulation della Comunità Europea	25
	4.1. Il gruppo di studio Elmendorff	25
	4.2. L'interpretazione della true and fair view	30
5.	La logica dei principi civilistici di redazione del bilancio d'esercizio	35
–	Riferimenti bibliografici	41

### CAPITOLO SECONDO

#### LA FINANCIAL REPORTING REGULATION COME ESPRESSIONE DEL CONCETTO DI DECISION MAKING DELL'INVESTITORE

1.	L'obiettivo del financial reporting come fondamento delle regolamentazioni FASB/IASB	43
	1.1. Gli investors'primary interests	43
	1.2. L'ability of an enterprise to generate cash	45
	1.3. Il restyling concettuale del financial reporting e le opzioni ideologiche	48
2.	I principi della reporting measurement	54
	2.1. Le measurement bases for financial reporting	54
	2.2. Le basi di misurazione e l'obiettivo primario dello stato patrimoniale	61
	2.3. Il significato e lo scopo del distacco dalla historical cost accounting	66
3.	Il ruolo della mathematical structure of accounting nella reporting regulation	71
–	Riferimenti bibliografici	77

## CAPITOLO TERZO

### LA PRIVATIZZAZIONE DEL SISTEMA NORMATIVO DELL'ACCOUNTING

1.	Le origini della private self-regulation in accounting	79
1.1.	I policy-maker americani	79
1.2.	Lo standard setting e l'accounting theory	85
1.3.	Chi è il rule-maker? Accountancy vs. Private Sector	88
2.	La svolta privatistica nell'accounting regulation dell'Unione Europea	94
3.	Dallo IASC all'International Accounting Standards Board	98
4.	Il financial reporting e gli stakeholder	105
5.	Gli international accounting concept e gli IFRS	108
–	Riferimenti bibliografici	111

## CAPITOLO QUARTO

### BACK TO BASICS LA DETERMINAZIONE CLASSICO-DINAMICA DEL REDDITO REALIZZATO DALL'AZIENDA

1.	Le origini dell'approccio classico-dinamico	115
2.	La misurazione del reddito aziendale	119
2.1.	I flussi monetari e i componenti reddituali	119
2.2.	Dagli inflow monetari ai proventi	123
2.3.	Dagli outflow monetari agli oneri	128
3.	Il senso e lo scopo del balance sheet	134
3.1.	Il balance sheet come strumento per determinare il reddito aziendale	134
3.2.	Il principio dello scambio storico e la sua interpretazione dinamica	142
4.	La teoria dinamica della misurazione contabile in forma algebrica	147
5.	Le leftover come fondamento dell'oggettività	156
–	Riferimenti bibliografici	162

CONCLUSIONE	165
-------------	-----

BIBLIOGRAFIA	177
--------------	-----

## PREFAZIONE

Organizzazioni, comitati e studiosi di accounting hanno tentato di sviluppare – secondo differenti sensibilità – ciò che hanno chiamato, in modo molteplice, principi, standard, convenzioni, regole, postulati o concetti.

Da alcuni decenni il tradizionale bilancio d'esercizio è stato ridisegnato e gli è stato attribuito il nuovo ruolo di financial reporting, cioè quello di fornire un'informazione che agevoli primariamente l'assunzione di decisioni di finanziamento delle imprese nei mercati del capitale.

I principi che scaturiscono da questo nuovo ruolo del bilancio d'esercizio non possono essere ben compresi senza considerare le differenze fondamentali tra la reporting regulation prodotta dal settore privato e la regolamentazione contabile classica.

L'essenza odierna della corporate accounting (per le imprese quotate) consiste nel suo essere prodotta dal private-sector standard-setter. Se uno studente vuole scoprire la verità sull'accounting contemporanea, deve dedicarsi allo studio dei concetti e degli standard creati da tale standard setter.

Chi stabilisce i concetti e le regole che vivificano la struttura matematica del calcolo del reddito d'impresa? Come si misurano il capitale e il reddito? Sono questi gli interrogativi che dovrebbero guidare il lettore di questo libro.

A ben riflettere tali interrogativi sono strettamente connessi ad altre domande più radicali: che cos'è l'accounting? Che cos'è l'accounting regulation? Chi è l'accounting standard setter?

L'accounting regulation è quel framework istituzionale, concettuale e regolatorio che si sostiene da sé e che si crea i suoi strumenti per sussistere nel tempo? Oppure l'esistenza dell'accounting regulation è determinata da una funzione su cui l'accounting standard setter non può disporre e a cui deve sottostare in tutto il suo standard setting process?

L'accounting regulator deve avere, come oggetto da regolamentare, l'accounting che le aziende da secoli hanno di fatto utilizzato? Oppure creare un'altra accounting e regolamentarla?

*L'accounting regulator deve accogliere l'obiettivo economico-privato dell'investitore e quindi ideare concetti e standard idonei a favorire la realizzazione di tale obiettivo? Oppure deve aiutare il rendicontante nella sua attività volta a spiegare il suo operato e i relativi effetti tenendo presente il conflitto di interessi con il destinatario della rendicontazione?*

*Le definizioni e le regole con cui le quantità contabili capitale e reddito vengono concettualizzate e quantificate sono un aspetto cruciale di un sistema economico. Esse, tra l'altro, possono incidere sulla distribuzione della ricchezza tra le diverse componenti della società; hanno, in generale, una valenza politico-economica e sono anche tacitamente utilizzabili da gruppi di interesse per modificare la propria posizione economica.*

*L'idea secondo la quale l'informazione presentata nei bilanci d'esercizio sia una rappresentazione oggettiva della condizione economica dell'impresa è discutibile; la dinamica aziendale non si può convertire in numeri in modo oggettivamente incontrovertibile. I bilanci d'esercizio si presentano, infatti, come un insieme di dati ottenuti applicando e interpretando l'accounting regulation vigente.*

Viterbo, Università degli Studi della Tuscia

Egidio Giuseppe Perrone